1867

N° 149

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze . . . . . . . . . | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno . . | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera . . . . . . . . . . | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma *(franco ai confini)* . . . . | | » 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Giovedì 30 Maggio

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria, e Germ. | | » 112 | 60 | 35 |
| Id. | per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento . . . . . . . | » 82 | 44 | 24 |

## PARTE UFFICIALE

*Il numero* 3717 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono estese alle provincie venete e mantovana con effetto dal primo gennaio 1867 in poi:

*a)* L'imposta sui redditi di ricchezza mobile e la tassa sulla entrata fondiaria, secondo la legge del 14 luglio 1864, n° 1830, e secondo il decreto del 28 giugno 1866, n° 3023;

*b)* La legge del 26 gennaio 1865, n° 2136, per l'unificazione dell'imposta dei fabbricati, e quella dell'11 marzo 1865, n° 2276, che determina l'aliquota dell'imposta stessa, ed il Regio decreto 28 giugno 1866, n° 3022, che stabili un'imposta sulle vetture e sui domestici.

Art. 2. Saranno pure applicate con effetto dal primo gennaio 1867 nelle provincie venete ed in quella di Mantova le disposizioni del Regio decreto 28 giugno 1866, n° 3023, relative alle facoltà data alle provincie ed ai comuni di sovrimporre alle imposte dirette, ed ai comuni di stabilire la tassa sul valore locativo.

Art. 3. La tassa sulla rendita e il contributo di arti e commercio vigenti in quelle provincie sono abrogati. Essi però continueranno a essere provvisoriamente riscossi, finchè non sieno formati i ruoli dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile; dopo di che saranno conguagliati i pagamenti antecedenti con le somme dovute secondo i ruoli susseguenti.

Art. 4. Al Governo del Re, per gli effetti della presente legge nelle provincie venete e mantovana, sono confermate le facoltà concessegli dalla legge 14 luglio 1864, numero 1830, e quelle concessegli dal Regio decreto 28 giugno 1866.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 28 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. Ferrara.

*Il numero* 3718 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il contingente principale fondiario a carico delle proprietà rustiche, urbane, ed altre già soggette alla imposta prediale nelle provincie venete e mantovana, rimane fissato in complesso, salvo quanto potrà essere stabilito colla nuova legge del conguaglio generale dell'imposta fondiaria del Regno, in lire 12,248,300, e viene ripartito come segue:

Pei terreni e fabbricati delle provincie venete, lire 10,810,544;

Pei terreni della provincia mantovana lire 1,195,015;

Pei fabbricati della provincia mantovana lire 242,741.

Questo contingente così ripartito sarà applicato dal 1° gennaio 1867 sulla base dei rispettivi estimi attuali, premessa per la provincia mantovana la separazione dell'estimo dei fabbricati da quello dei terreni.

Art. 2. Mediante l'attuazione del suddetto contingente cesseranno di avere effetto i diversi titoli d'imposta fondiaria sin qui vigenti per conto dello Stato nelle provincie venete e nella mantovana.

Art. 3. Sono aboliti tutti i privilegi e qualunque speciale esenzione dall'imposta fondiaria, dalla quale rimangono soltanto esenti i seguenti immobili:

1° I fabbricati destinati all'esercizio dei culti ammessi nello Stato;

2° I cimiteri e le loro dipendenze, sieno terreni o fabbricati;

3° I fabbricati ed i terreni demaniali dello Stato costituenti le fortificazioni militari e loro dipendenze;

4° L'alveo dei fiumi e dei torrenti, la superficie dei laghi pubblici, le spiaggie, le roccie, le ghiaie, le sabbie nude e gli altri terreni per propria natura affatto improduttivi;

5° Le strade nazionali, provinciali e comunali, le piazze, i ponti non soggetti a pedaggio, ed in generale tutti gli immobili di proprietà dello Stato, sottratti alla produzione per un pubblico servizio gratuito.

Pei terreni occupati dalle fortificazioni militari si accorderà una diminuzione proporzionata sul contingente di sopra stabilito.

Art. 4. Dal 1° gennaio 1867 l'imposta fondiaria sarà applicata indistintamente a tutti gli altri immobili fin qui esenti, di qualunque natura e pertinenza.

L'aliquota d'imposta di questi beni sarà commisurata a quella vigente sul compartimento catastale a cui appartengono, ed il suo ammontare formerà aumento al contingente fissato all'articolo primo della presente legge.

Art. 5. Il ministro delle finanze darà le disposizioni necessarie per istabilire sui beni omessi in catasto o non censiti un'imposta analoga a quella del rispettivo comune o del territorio confinante.

Il prodotto dell'imposta sui beni non censiti andrà in disgravio del contingente sopra stabilito.

Pei fabbricati rurali però continueranno le disposizioni ora vigenti nelle dette provincie venete e mantovana.

Art. 6. Le quote non esatte per qualsiasi motivo di scarico, rilascio o moderazione accordata ai particolari, od in altro modo non esigibili, saranno compensate all'erario nell'anno successivo in aggravio dei rispettivi contingenti provinciali.

Tali reimposizioni non potranno però eccedere il 3 per cento dell'imposta principale.

Art. 7. Finchè non sarà unificato il sistema di percezione del tributo fondiario in ogni parte del Regno, si continuerà nelle provincie venete e mantovana la riscossione dell'imposta fondiaria a carico diretto dei contribuenti, e continueranno eziandio ad aver vigore le norme attuali per la riscossione della detta imposta, le quali verranno inoltre applicate alla riscossione delle altre imposte dirette.

Art. 8. In conseguenza della presente legge le disposizioni degli articoli 118,119, 173 e 174 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n° 2248 (allegato *A*), la di cui esecuzione venne nelle accennate provincie sospesa col decreto reale del 2 dicembre 1866, n° 3252, avranno ivi il loro pieno vigore.

**Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.**

**Data a Torino, addì 28 maggio 1867.**

VITTORIO EMANUELE.

F. Ferrara.

*Il numero* 3719 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'imposta prediale dei fondi rustici verrà riscossa sulla base del relativo contingente stabilito dalla legge 14 luglio 1864, n° 1831, per l'anno 1866 pei compartimenti catastali del Piemonte e Liguria, ex-ducato di Modena, Toscana, Sicilia e isola di Sardegna; e sulla base del contingente relativo stabilito per l'anno 1867 per i compartimenti catastali della Lombardia, di Parma e Piacenza, delle provincie ex-pontificie e delle provincie napoletane, come appare dalla unita tabella *A*; restando ferme nel resto le disposizioni della detta legge 14 luglio.

L'imposta fondiaria sui fabbricati continuerà ad essere regolata dalla legge 26 gennaio 1865, n° 2136, e l'aliquota sarà quella fissata dalla legge 11 maggio successivo, n° 2276.

Art. 2. Il contingente complessivo per le provincie venete e per quella di Mantova rimane stabilito in lire 12,248,300.

Art. 3. Nei compartimenti in cui si trovano beni non censiti, fermi restando i contingenti fissati nell'articolo 1, saranno compiute colle norme stabilite dal R. decreto 28 giugno 1866, n° 3023, le operazioni per l'accertamento della rendita netta dei beni non censiti.

La rendita di questi beni sarà pel 1867 tassata coll'aliquota del dodici e mezzo per cento: il prodotto della quale andrà in disgravio dei beni già censiti nel rispettivo compartimento, in favore dei quali saranno operati i necessari compensi.

Art. 4. Le rendite sui fabbricati, omessi o sfuggiti nelle operazioni generali d'accertamento, dovranno essere accertate ed inserite nelle tabelle già formate secondo la legge 26 gennaio 1865.

Le rettificazioni della rendita dei fabbricati, colle quali si tolgono le duplicazioni e gli altri errori materiali occorsi nella compilazione delle tabelle, o con cui vi si inseriscono le rendite dei fabbricati sfuggiti alla catastazione, avranno il loro effetto tanto per l'imposta dell'anno 1866 quanto per quella del 1867: i compensi saranno liquidati sui ruoli dell'anno corrente.

Art. 5. La tassa straordinaria del 4 per cento sulla entrata fondiaria, approvata col Regio decreto del 28 giugno 1866, n° 3023, è abolita.

Però in aumento della imposta fondiaria sui beni rustici e sugli urbani, di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge, si pagheranno due decimi della imposta stessa.

Questi due decimi saranno esenti da sovrimposte comunali e provinciali.

Art. 6. Le disposizioni degli articoli precedenti avranno effetto dal 1° luglio 1866 a tutto l'anno corrente 1867.

Quanto alle provincie venete ed a quella di Mantova saranno applicate pel solo anno 1867.

Art. 7. L'imposta sui redditi della ricchezza mobile sarà riscossa nella misura stabilita dal R. decreto 28 giugno 1866, n° 3023.

Saranno osservate per l'applicazione della stessa le norme stabilite dalla legge 14 luglio 1864, n° 1830, e dal citato R. decreto, in tutto ciò che non è diversamente disposto colla presente legge.

Art. 8. La imposta, di cui all'articolo precedente, sarà dovuta e commisurata sui redditi dell'anno precedente a quello nel quale si fa l'accertamento.

Però il contribuente, al quale sarà cessato un cespite di reddito nell'anno 1867 potrà domandarne la riduzione o il rimborso sull'imposta dell'anno medesimo.

Trattandosi di redditi contemplati nel primo capoverso dell'art. 24 della legge 14 luglio 1864, la cessazione s'intenderà verificata colla cessazione del capitale, e proporzionatamente alla quota esatta, se l'esazione sia stata parziale.

Art. 9 Quando i redditi di ricchezza mobile, contemplati nel 2° e 3° capoverso dell'articolo 24 della legge 14 luglio 1864, non sono superiori alle 400 lire imponibili, sono esenti da imposta.

I redditi di ricchezza mobile contemplati nel primo capoverso dell'articolo 24 della stessa legge, saranno tassati su tutto l'ammontare loro, ancorchè inferiori alle 400 lire imponibili.

Quando i redditi di ricchezza mobile contemplati nel 2° e 3° capoverso sopracitati, sono superiori alle lire 400 imponibili, ma non alle 500; e quando, tenuto conto degli altri redditi derivanti da ricchezza mobile contemplati nel 1° capoverso dell'art. 24 della legge suddetta, il contribuente abbia in complesso un reddito superiore alle lire 400 imponibili, ma non alle lire 500, i redditi imponibili contemplati nel 2° e 3° capoverso dell'articolo 24 della legge citata godranno della esenzione corrispondente a lire 100 di reddito imponibile, e sul resto sarà applicata l'aliquota normale.

Quando il reddito imponibile complessivo di un contribuente, comunque composto sia superiore a lire 500 imponibili, sarà tassato per l'intero suo ammontare.

Quando nella stessa colonia agraria si trovano associate due o più famiglie, dovrà essere separatamente dichiarato, accertato e imposto il reddito di ciascuna famiglia.

Questa disposizione verrà applicata anche all'associazione di due o più famiglie di fittaiuoli che coltivino colle proprie braccia i terreni affittati.

Art. 10. Le Giunte comunali procederanno alla revisione annuale della lista, includendovi quei contribuenti che non furono compresi nelle operazioni d'accertamento fatte nel comune per l'anno precedente, e cancellandovi coloro che, per trasferimento di domicilio, per morte o per altra causa cesseranno di essere soggetti all'imposta in quel comune.

Art. 11. Soltanto i nuovi iscritti nella lista del comune dovranno fare la dichiarazione prescritta dall'art. 11 della legge 14 luglio 1864 sopra citata.

Gli altri contribuenti potranno fare anche essi la nuova dichiarazione o riferirsi all'accertamento fatto nell'anno precedente, o indicare le rettificazioni, o ommettere del tutto di fare una nuova dichiarazione, nel quale ultimo caso s'intende riconfermata quella fatta nell'anno precedente.

La conferma, la rettificazione o il silenzio terranno luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

L'agente delle tasse è autorizzato a rettificare d'ufficio l'accertamento già fatto, dandone avviso ai contribuenti.

Tanto le rettificazioni richieste dai contribuenti quanto quelle proposte dall'agente finanziario saranno rivedute nella stessa guisa che le nuove dichiarazioni.

Art. 12. Contro le decisioni della Commissione centrale non è ammesso ulteriore richiamo in via amministrativa, salvo il ricorso all'autorità giudiziaria a tenore delle vigenti leggi; però non si potrà deferire all'autorità giudiziaria nessuna decisione della Commissioni concernente la semplice estimazione dei redditi.

I ricorsi contro la estimazione dei redditi di ricchezza mobile imponibile, o contro l'applicazione della legge, purchè le Commissioni locali abbiano pronunciato il loro giudizio o siano trascorsi trenta giorni dalla presentazione del ricorso alle medesime, non sospendono la spedizione dei ruoli nè impediscono la riscossione della imposta, salvi i compensi che fossero dovuti.

Qualsiasi ricorso sarà intimato al contribuente se prodotto dall'agente del Governo; e se dal contribuente, questi deve sempre inoltrarlo per mezzo dell'agente delle tasse. I termini, i modi

## APPENDICE

### SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor Petruccelli della Gattina.

XV.

Parigi, 26 maggio.

*Le locomotive.*

Innanzi tutto due parole per coloro che non conoscono la tessitura principale di questa macchina, detta locomotiva, prima di esaminare i progressi che si sono compiuti e le tendenze di ogni paese.

Una locomotiva è una macchina a vapore innestata alla sua caldaia, entrambe portate sur un carro a ruote che serve ad un tempo di sostegno e di propulsore. La locomotiva si compone dunque di tre apparecchi distinti: il generatore della forza, ossia la caldaia; il distributore di questa forza, ossia il meccanismo; e l'utilizzatore della medesima, ossia il veicolo.

La caldaia della locomotiva, com'è di ogni altro ordegno meccanico, è intesa a produrre la più grande quantità di vapore, nel minor tempo e con maggior economia possibile. — Essa si compone essenzialmente: di un focolaio interno, di tubi conduttori dell'aria calda, di un recipiente a fumo che riceve i gaz sviluppati dalla combustione, di una ciminiera che li rigetta nell'atmosfera, della caldaia propriamente detta, vaso metallico contenente l'acqua ed il vapore del fumivoro; poi di parecchi pezzi accessori, ma che non formano tuttavia parte integrante, come la presa di vapore, il regolatore, la valvola di sicurezza, il tubo a livello di acqua, il rubinetto di prova, lo zuffolo d'allarme, il manometro, i robinetti dei riscaldatori e di spurgo, l'iniettore, o le pompe alimentarie, e via via.

Il meccanismo, destinato a trasmettere il movimento, deve consumare la minor quantità di vapore e dar il maggior resultato utile possibile. Si compone dei cilindri e delle loro cassette o tiratoio, nel quale muovonsi gli stantuffi armati della loro asta che traversa il fondo del cilindro, passando a traverso lo *stuffing-box* che chiude ogni uscita al vapore. L'asta del pistone finisce a testa (gruccia o conchiglia) fatta di un pezzo di metallo quadrato, formando due suole che scivolano sopra due pezzi di metallo, fortemente attaccati al carro della macchina, *châssis*, i quali pezzi sono chiamati *glissières*, e servono a guidare il movimento alternativo dell'asta del pistone. Questa testa riceve la piccola testa della bietta motrice, trasformando il movimento alterno, orizzontale o verticale, in movimento circolare continuo. Codesta trasformazione si opera mediante una manovella, la quale porta un bottone per ricevere la testa della bietta. Però affinchè la trasformazione del movimento alterno rettilineo in movimento circolare abbia luogo, bisogna che il raggio della manovella sia eguale alla metà della corsa del pistone. Onde è che, nella locomotiva, la detta manovella è supplita sia da una specie di gomito sull'asse motore, sia da un bottone di manovella fisso sur un rilievo del mozzo delle ruote motrici. Nel primo caso, la macchina ha generalmente i cilindri al di dentro delle ruote, nel secondo, al di fuori. L'asse motore, messo così in funzione dal movimento del pistone, dirige a volta sua il tiratoio d'introduzione di vapore nei cilindri, per mezzo di una manovella a piccolo raggio che imprime al tiratoio per mezzo di una bietta un movimento alternativo di va e vieni. Questa manovella di distribuzione può essere rimpiazzata da un eccentrico, e la bietta allora prende nome di *barra di eccentrico*. Due eccentrici per ogni cilindro sono attaccati all'asse motore, e la guaina ad arco di cerchio di Stephenson — *coulisse* — riunisce l'estremità delle *barre*. In questa guaina trovasi impegnata e striscia la testa dell'asta del tiratoio. Si ottiene, con lo spostamento in su ed in giù della *coulisse* di Stephenson, in rapporto al bottone dell'asta del tiratoio, il cangiamento d'introduzione del vapore, e quindi il cangiamento di marcia. La guaina di Stephenson è inoltre intesa a produrre l'espansione variabile. Lo spostamento della *coulisse* si determina con un apparecchio, detto di cangiamento di marcia, di cui un capo è a portata della mano del meccanico. Un organo intermedio tra la caldaia ed il meccanismo è il condotto di uscita del vapore: le disposizioni ne variano secondo il gusto dei costruttori. Esso però è collocato nella cassa a fumo e mette capo a piè della ciminiera. Si profitta di questo scappamento di vapore onde attivare il tiro della ciminiera, e variando l'orifizio donde sfugge il vapore se ne varia lo scappamento.

Il veicolo si compone: del carro, quadrato rettangolare le di cui allunghe — *brancards* — in ferro, o in legno armato di ferro, sostengono la caldaia, mentre le traverse d'innanzi e di dietro, in legno, servono ad attaccare gli uncini di trazione, le catene di sicurezza, gli zaffi — *tampons*. Il traino — *le châssis* — è legato alle ruote, appoggiandosi sui fusi degli assi con le lamine di guardia, le molle di sospensione e le scatole a grasso.

Queste disposizioni generali variano nei dettagli — ciò che costituisce il progresso — non nell'insieme. E sono queste variazioni di dettaglio che noi abbiamo a notare, se esse costituiscono un miglioramento definitivo, deciso, nell'uso e nella destinazione della locomotiva.

I bisogni del traffico han dato origine a tre classi di locomotive: per viaggiatori a grande celerità, ossia *express*; miste, per viaggiatori e mercanzie; a piccola celerità e grande forza, per mercanzie.

Da dieci anni in qua la locomotiva ha fatto dei progressi enormi. L'injettore Giffard, o qualche cosa di analogo, ha rimpiazzato quasi dovunque le pompe alimentatrici. I fumivori sono obbligatorii, almeno in Francia, per ordine del Governo — ordine che il Governo italiano dovrebbe dare a sua volta. L'uso dell'acciaio nella costruzione metallica di taluni pezzi delle macchine si è generalizzato. Il vapore si dissecca e spoglia dei globuli d'acqua che seco trascina dalle viscere della caldaia. Il problema dell'accoppiamento dei motori non paralleli, e l'applicazione di apparecchi destinati a permettere agli assi paralleli di prestarsi al guizzo delle macchine nelle curve di piccolo raggio, è quasi sciolto, e l'uso ne proclama il trionfo. La rapidità della corsa può, senza pericolo, superare i 100 chilom. all'ora. L'accrescimento della forza di trazione e del peso per servire all'aderenza — questione che pareva una scissura tra i costruttori francesi ed inglesi — ha prevalso, dando ragione ai francesi, i quali oggi costruiscono macchine che hanno oltre 7,000 chilogrammi di potenza di trazione, salgono rampe di oltre 30 millimetri per metro, e tirano carichi di oltre 700 tonnellate sovra rampe di oltre 5 m/m. Oggi non si consuma più coke, ma carbone dovunque, grazie all'adozione dei fumivori. Gli apparecchi elettrici di comunicazione tra gli agenti del treno funzionano in talune linee, quelli tra i viaggiatori e gli agenti del treno si stanno studiando. I freni sonosi perfezionati come altresì i segnali; ma vi resta ancora qualcosa a fare, essendo tuttavia poco energici o troppo complicati. Si cerca sostituire il ferro al legno sia nelle traverse della via che nei traini dei *wagons*. Questi perfezionamenti, queste tendenze subiscono però la legge dei luoghi, e perciò non sono tutte affatto assolute.

Gl'Inglesi, nelle loro locomotive dette *express*, del tipo Crampton, si studiano d'accrescere la rapidità della corsa accrescendo la superficie calorifica — *surface de chauffe* — elevando la pressione del vapore, aumentando il peso che serve all'aderenza, dando un grande diametro alle ruote motrici, una larga capacità al *tender*, vale a dire a quella seconda vettura attaccata alla macchina che contiene gli approvigionamenti di acqua e carbone, sì che possa somministrarne per lunghe corse, senza fermarsi. In Francia, il tipo *express* è superiore all'inglese per ragioni locali.

I convogli, in Inghilterra, sono più frequenti, ma più leggieri, a causa del più grande sviluppo del traffico tra i grandi centri di popolazione, e del prezzo di trasporto. La configurazione del suolo dell'Inghilterra, più piana, permettendo profili rettilinei più lunghi e curve larghe, rende la celerità più facile, più normale, che in Francia, ed altrove sul continente. La circolazione dei viaggiatori per *express* è tale che basta all'*express* di Londra ad Edimburg, 645 chilometri, di fermarsi solo *nove* volte; da Londra a Holy-Head, *cinque* volte, in 424 chil.; mentre che in Francia, da Parigi a Bordeaux, 181 chilometri, si ferma per prendere viaggia-

e le forme relative saranno determinate dal regolamento.

Art. 13. Le disposizioni degli articoli 7, 9, 10, 11, e 12 avranno effetto dal 1° gennaio 1867 e saranno applicate anche pel secondo semestre 1866.

Art. 14. L'accertamento in corso pel secondo semestre 1866 dei redditi di ricchezza mobile servirà eziandio per l'anno 1867 e si spedirà per i tre semestri un unico ruolo di riscossione.

I pagamenti si faranno in sei rate eguali; la prima un mese dopo la pubblicazione dei ruoli; la seconda il 31 gennaio, la terza il 31 marzo, la quarta il 31 maggio, la quinta il 31 luglio, la sesta il 30 settembre 1868.

Art. 15. Per le provincie venete e per quella di Mantova i pagamenti della imposta sui redditi di ricchezza mobile che si riferiscono soltanto al 1866, si faranno in tre rate eguali, l'ultima delle quali scadrà il 30 settembre 1868.

Art. 16. La esenzione da sovraimposte comunali e provinciali ammessa dall'ultimo capoverso dell'articolo 15 del decreto 28 giugno 1866, n° 3023 è estesa anche agli stipendi, pensioni ed altri assegni fissi, che sono riscossi dagli impiegati delle provincie e dei comuni.

Art. 17. La presente legge andrà in vigore lo stesso giorno in cui verrà promulgata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 28 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

FERRARA.

TABELLA A

| Compartimenti | Contingente generale dell'imposta fondiaria | Parte di contingente da diffalcarsi per: Fabbricati | Fortificazioni militari | Eccedenza della tassa non distribuita a senso della legge 14 luglio 1864 | Totale | Somma risultante a carico dei terreni | Aumento di due decimi | Totale | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 18,679,876 » | 4,618,902 57 | 7,365 98 | (1) 158,821 51 | 4,785,090 06 | 13,894,785 94 | 2,778,957 19 | 16,673,743 1 | (1) L'eccedenza sui 14 centesimi per ogni scudo d'estimo nei comuni di censo lombardo nel compartimento di Piemonte e Liguria rileva a L. 301,618 72 la quale viene compensata dalla tassa sui beni incensiti per . . . . . . . . . » 142,797 21 la perdita viene quindi a residuarsi a L. 158,821 51 |
| Lombardia | 17,717,478 » | 3,373,934 » | 4,813 33 | » | 3,378,747 33 | 14,338,730 67 | 2,867,746 13 | 17,206,476 80 | |
| Parma-Piacenza | 2,508,719 » | 481,560 10 | 6,133 60 | » | 487,693 70 | 2,021,025 30 | 404,205 06 | 2,425,230 36 | |
| Ex-ducato di Modena | 3,437,114 » | 396,815 48 | » | » | 396,815 48 | 3,040,298 52 | 608,059 70 | 3,648,358 2 | |
| Toscana | 7,820,040 » | 2,557,925 33 | » | » | 2,557,925 33 | 5,262,114 67 | 1,052,422 9 | 6,314,537 61 | |
| Ex-Pontificio | 11,570,675 » | 1,806,770 35 | 6,094 52 | » | 1,812,864 87 | 9,757,810 13 | 1,951,562 02 | 11,709,372 15 | |
| Napoli | 33,530,353 » | 8,446,046 39 | » | » | 8,446,046 39 | 25,084,306 61 | 5,016,861 32 | 30,101,167 93 | |
| Sicilia | 9,625,833 » | 2,542,386 67 | » | » | 2,542,386 67 | 7,083,446 33 | 1,416,689 26 | 8,500,135 59 | |
| Sardegna | 2,628,150 » | 392,693 84 | » | » | 392,693 84 | 2,235,456 16 | 447,091 24 | 2,682,547 40 | |
| Totale | 107,518,238 » | 24,617,031 73 | 24,407 43 | 158,821 51 | 24,800,263 67 | 82,717,974 33 | 16,543,594 86 | 99,261,569 19 | |

*Il numero* 3720 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* È soppressa l'imposta sulla produzione dei liquidi spiritosi distillati, che si riscuote nelle provincie venete e in quella di Mantova, ed in conseguenza è levata anche l'addizionale di consumo per l'importazione dall'estero delle acquavite e spiriti nelle predette provincie comprese nel territorio doganale, come pure l'equivalente per l'importazione di tali prodotti nella città franca di Venezia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, 28 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. FERRARA.

*Il numero* 3725 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 24 aprile 1867 col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Caltanissetta n° 117;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Caltanissetta n° 117 è convocato pel giorno 9 giugno p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreti in data 5 e 9 maggio 1867:

A gran cordone:

Arrivabene conte Giovanni, senatore del Regno.

A commendatore:

Peiroleri cav. avv. Augusto, direttore superiore nel Ministero degli affari esteri.

A cavalieri:

De Luciano, medico dello Spedale francese di San Luigi in Gerusalemme;

Capurro Domenico, benemerito della colonia italiana in Montevideo;

De Grossi prof. Agostino, console della Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 2 e 5 maggio:

A cavalieri:

Mosso Michelangelo, promotore dell'istruzione popolare;

Zoncada Antonio, professore di letteratura italiana nella Regia Università di Pavia;

Liveriero Emilio, dottore aggregato alla facoltà di filosofia e lettere dell'Università di Torino;

Zirilli Giuseppe.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio con decreti in data 5 maggio:

Ad ufficiale:

Guala prof. cav. Luigi.

A cavalieri:

Fantini Giacomo;
Sarrocchi Tito.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreto in data 5 maggio:

A commendatore:

Podestà cav. Nicolino, colonnello in riposo.

S. M. nell'udienza del 18 maggio 1867 ha fatto le seguenti nomine di sindaci:

Marcallo (provincia di Milano), Fassi Antonio, pel triennio 1866-67-68;
Toano (Reggio Emilia), Bonicelli Maurilio, idem;
Villanuova d'Asti (Alessandria), Fumero Melchiorre, id.;
Elva (Cuneo), Isaya Giov. Pietro fu Pietro Antonio, id.;
Cortemiglia (id.), Gallina Placido, id.;
Priola (id.), Giusto Vincenzo geometra, id.;
Caramagna Piemonte (id.), Barge Bartolomeo, idem;
Pennabilli (Pesaro e Urbino), Ferri Agostino, pel triennio 1867-68-69;
Calvera (Basilicata), Mobilio Francesco, id.;
San Lupo (Benevento), Del Negro Vincenzo, idem;
Sant'Elia Fiume Rapido (Terra di Lavoro), Lanni Benedetto, id.;
Curti (id.), Pomponio Virgilio legale, id.;
Parco (Palermo), Morfia Giuseppe fu Giovanni, idem;
Prizzi (id.), Valenzia Gerolamo fu Emanuele, idem;
Fellonica (Mantova), Meodoni ingegnere Fabio, id.

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

### CAMERA DEI DEPUTATI.

Nel principio della seduta di ieri si procedette al rinnovamento degli uffici; indi alla discussione dello schema di legge per l'appannaggio a S. A. R. il principe Amedeo duca di Aosta; tanto questo che il progetto di legge relativo alla convenzione postale colla Spagna, discusso nella tornata precedente, risultarono approvati a scrutinio segreto con 172 voti favorevoli il primo, e 179 il secondo.

Fu annunziata un'interpellanza del deputato Pescatore sopra procedimenti iniziati nelle antiche provincie del Regno da ricevitori della tassa-registro. Il ministro dei lavori pubblici presentò un progetto di legge per la riunione in un solo capitolo del bilancio dei fondi autorizzati pel compimento delle strade nazionali nell'isola di Sicilia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento di due rendite iscritte sul Gran Libro al consolidato 5 per 0/0 di cui una sotto il numero 5674 di lire 35 a favore di Garino Luigia, vedova, nata Lombardi, fu Giovanni Battista, domiciliata in Torino, e l'altra sotto il numero 48,141 di lire 50 a favore di Garino avv. Ignazio, fu Giuseppe, domiciliato pure in Torino, allegandosi l'identità delle persone delle medesime, cioè, la prima con quella di Garino Luigia, vedova, nata Lombard, fu Giovanni Battista ecc., e l'altra con quella di Garino avv. Stanislao, fu Giuseppe Antonio ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 7 maggio 1867.

Per il direttore generale
*L'ispettore generale:* M. D'ARIENZO.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Palazzo di Kensington, 27 maggio.

Sua Altezza Reale la principessa Maria Adelaide di Teck partorì felicemente una Principessa un minuto prima di mezzanotte ieri 26.

Sua Altezza Reale e la figlia sono in perfetta salute.

— Il *Times* ha da Dublino 25 maggio:

Grande è lo scontento di quelli che presentarono le memorie in favore di Burke condannato feniano, per le risposte che hanno avuto dal lord luogotenente.

Letta al luogotenente la memoria dal rev. signor Canon Pope Sua Eccellenza rispose: « Ricevo la vostra memoria con tutta l'attenzione dovuta alla manifestazione di nobili sentimenti in favore dei condannati, benchè giustamente, alla pena di morte. I casi dei due rei Burke e Doran sono stati esaminati con molta sollecitudine dal governo, e soddisfazione infinita mi procurò di potere raccomandare ai giurati Doran, senza detrimento della giustizia. Niuno più di me deplora la necessità di eseguire la legge, benchè giusta, e nissuno più di me desidera che sia esercitata la prerogativa della Corona nei casi opportuni, ma è mio doloroso dovere informarvi che il governo di Sua Maestà, dopo lungo e maturo esame di tutte le circostanze del caso di Burke, non ha potuto scoprire nissuna circostanza attenuante per giustificare un atto di clemenza. »

Canon Pope ed altri parlarono lungamente in favore dell'accusato, e dissero che sarebbero anche andati ai piedi del trono per chiedere umilmente a S. M. la grazia « per il bene del paese ove essa ha profondo interesse a estendere sul reo la sua clemenza. » Ma Sua Eccellenza rispose che temeva fosse impossibile avere qualche speranza. Il lord cancelliere è dello stesso parere.

— Si legge nel *Morning Post* del 27:

Una Deputazione ove erano più di cento membri del Parlamento, si è presentata a lord Derby, come capo del Governo per sollecitare la commutazione della sentenza capitale pronunciata contro Burke per alto tradimento.

Il signor Stuard Mill ha preso la parola, in nome dei suoi colleghi, ed ha insistito con molta energia su questo punto: dopo il castigo inflitto agli invasori del Canadà, nella circostanza attuale si poteva usare clemenza.

Il signor Giorgio Bowyer, membro del Parlamento, esortando il nobile lord ad esercitare clemenza in questo caso osservò che la rivolta d'Irlanda non aveva spento la vita di nissuno, che un uomo di polizia era stato ferito, ma non era morto e anzi era in via di guarigione. Se la sentenza di morte venisse eseguita sarebbe ai nostri giorni un atto di barbarie, e il disonore del paese al cospetto d'Europa.

Il dottor Brady disse che bisognava risparmiare la vita del condannato Burke, se si vuol conservare la pace d'Irlanda.

Lord Derby rispose:

La discussione di questo subietto, è dolorosissima, ma è bene che sia tenuto generalmente fuori della politica. Il Governo non è stato influenzato da nissuna considerazione; la differenza di religione non ha avuto alcun peso. Se v'è un partito che vuole sia commutata la sentenza di Bruke, un altro serba un sentimento profondo contro l'odioso attentato d'Irlanda. Niune circostanze attenuanti si sono potute scoprire. Dopo maturo esame il Governo reputa che sarebbe negar la giustizia, lasciare in vita un uomo colpevole di delitti da lui commessi.

Ad ogni modo se la Deputazione vuol firmare una petizione, il nobile lord aggiunse, che l'avrebbe presentata al Consiglio che si aduna oggi.

La petizione è stata dettata, nella stessa seduta, e firmata da tutti i membri presenti del Parlamento, poi inviata a lord Derby.

FRANCIA. — Leggesi nel *Journal des Débats:*

Scrivono da Londra all'*Havas* che lo scambio delle ratifiche del trattato dell'11 maggio avrà luogo nel corso della settimana. Il trattato è stato ratificato fino dai primi giorni dalle principali potenze interessate. Lo scambio delle ratifiche non è più in questo momento che una pura formalità. Tuttavia sta bene che essa si compia al più presto possibile per finire di rassicurare certi allarmisti. La *France* fa considerare con ragione che l'opinione generale sembra non vedere la pace così assicurata come in fatto lo è e che nelle impressioni del sentimento pubblico non si è prodotta una mutazione proporzionata all'entità di quella che si è compiuta nell'ordine dei fatti. Lo stesso giornale si sforza per quanto dipende da lui a modificare questo stato spiacevole degli spiriti ed oggi stesso si adopera a far sapere che il principe reale di Prussia è stato commosso dal ricevimento cordiale statogli fatto alle Tuileries e che egli ne ha attestata altamente la sua soddisfazione a tutto il suo seguito.

— Sembra certo, scrive la *France*, che il Governo non abbia l'intenzione di chiudere la sessione del 1867 prima che sieno state discusse le leggi politiche pendenti dinanzi al Parlamento.

Se nell'occasione delle elezioni dipartimentali e della riunione dei Consigli generali sarà necessario sospendere momentaneamente i lavori legislativi, la Camera verrà prorogata e richiamata immediatamente dopo la sessione dei consigli generali.

— La *Patrie* fa sapere che lo Stato maggiore dell'armata di Parigi si è grandemente occupato della grande rivista che l'imperatore deve passare al bosco di Boulogne durante il soggiorno dell'imperatore di Russia.

Si dice che a questa solennità militare prenderanno parte non meno di cinquanta battaglioni, di cinquanta squadroni e 16 o 18 batterie di artiglieria.

— Lo stesso giornale, contrariamente a ciò che hanno annunziato altri fogli, scrive che nulla è modificato relativamente all'invio di una missione militare francese nei Principati Uniti.

La partenza della missione non venne ritardata che per semplice motivo di una formalità finanziaria.

PRUSSIA. — Si legge nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

Alcuni giornali francesi, la *Presse* e l'*Avenir National* fra gli altri, affermano che malgrado il trattato di Londra, il re d'Olanda ha il diritto di cedere il Lussemburgo alla Francia a condizione che gli agnati vi consentano e che la Francia si obblighi a rispettare la neutralità del granducato.

Crediamo sapere che una clausola simile non esisteva nel progetto del trattato di Londra. L'asserzione che essa vi sia stata inserita più tardi a richiesta del plenipotenziario olandese, non ha altro scopo che quello di snaturare il significato di quella clausola del trattato con cui il granducato di Lussemburgo viene dichiarato legato alla casa di Nassau ed ai suoi agnati.

La proibizione della cessione del Lussemburgo è implicitamente sottintesa nella stessa neutralità di questo paese, giacchè un paese neutrale non può venire ceduto. Senza questa condizione essenziale il trattato di Londra rimarrebbe destituito di qualunque significato politico.

I giornali francesi che parlano della possibilità di un acquisto del granducato di Lussemburgo neutralizzato e posto sotto la garanzia delle grandi potenze dovrebbero ricordarsi che la conferenza di Londra venne riunita esclusivamente allo scopo d'impedire una guerra che sembrava imminente in occasione della progettata annessione del granducato di Lussemburgo alla Francia.

---

tori *quindici* volte, e da Parigi a Marsiglia *trenta* volte, in 862 chilometri.

La tappa media dell'Inghilterra è dunque di 71 a 94 chilometri; in Francia 29 a 39. Quanto al prezzo poi, il *maximum* della tariffa in Francia è di 11 centesimi per chilometro, dei quali un centesimo va allo Stato, ed in Inghilterra è di 16 o 18 centesimi per chilometro nell'*express*. Inoltre, sull'istessa linea, vi sono più vie appartenenti a Compagnie diverse — *sei* da Liverpool a Hull, *tre* tra Newcastle e Carlisle; — in Francia una sola.

Non potendo moltiplicare i treni, è stato dunque mestieri, sul continente, modificare ed accrescere la potenza delle macchine. Ed in questo consiste la differenza tra i tipi inglesi ed i continentali, sopra tutto i Francesi.

Questi hanno accresciuto la *surface de chauffe*, portandola a 167 metri per gli *express* e fino a 220 nelle macchine a mercanzia, ed il peso aderente, a 34,000 chilogrammi negli *express* e 60,630 chilogrammi nelle macchine a mercanzia. Il quale accrescimento di peso si è ottenuto mediante due assi motori indipendenti, mossi ciascuno da un paio di cilindri.

La potenza delle macchine a locomotiva dipende da queste due condizioni.

In Francia, il numero degli assi motori si è portato fino a sei; in Inghilterra è restato limitato a quattro — se ho bene osservato tutte le locomotive esposte. Per aumentare il peso di aderenza, servendosi degli approvigionamenti, è stato mestieri di farvi concorrere il *tender*, annetendolo in certo modo speciale alla locomotiva. Questa disposizione è quella che chiamasi sistema di Egerth, malgrado che questi non sia riescito nella trasmissione della potenza motrice agli assi del *tender*.

La forma del focolaio in Inghilterra varia di poco, perocchè la è consigliata, anzi richiesta, dalla qualità del carbone di cui si usa. In Francia, si sostengono i *foyers* Belpaire, che permettono bruciare i più minuti frammenti di *houille*, e quelli Tenbrinck, che hanno una grande presa di aria.

L'acciaio è di già impiegato per le caldaie, ed in parecchi pezzi del meccanismo. Questo metallo è stato migliorato senza dubbio pel modo di manipolazione di Bessemer e di Krupp. Però se si è riesciti a spogliarlo, nell'alta temperatura a cui lo si sottomette, del silicio, nè Bessemer, nè Krupp non eliminano punto l'arsenico, lo zolfo ed il fosforo. Onde è, che l'uso dell'acciaio ha prodotto qualche disinganno. Di più, l'uso dell'acciaio diminuisce il peso della macchina. Ora, le forze centrifughe, sviluppate dai movimenti sottomettono i pezzi di strofinio a tale pressione, che gli è stato mestieri accrescerne il peso e la superficie. L'impiego dell'acciaio quindi è subordinato ad ulteriori esperienze. Qualche cosa resta a fare altresì quanto al disseccamento del vapore. Bisogna, sì, spogliarlo delle gocciole di acqua che nel tumulto dell'ebollizione della caldaia seco trascina, ma non dissecarlo fino al punto da togliergli le sue qualità lubrificanti; non riscaldarlo all'eccesso — *surchauffer* — sì che raggrinzi i *tiratoirs* e le superficie in contatto con i pistoni ed i cilindri; non farlo passare a traverso un apparecchio che ne ostruisca la libera fluenza, o ne diminuisca la pressione. Oggi si son ridotti i *sechheurs* ad una specie di serbatoio, in cui il vapore che spilla dalla caldaia a grandissima pressione si equilibra. I *sècheurs* hanno raggiunto una *surface de chauffe* di quattordici metri, essendo tubulati.

L'estensione che prendono le ferrovie e le comunicazioni che si vogliono aprire dovunque accrescono l'interesse che si mette ad ottener la corsa per curve ristrette, senza pericolo.

Non è difficile, e non è punto un problema, il costruire un materiale speciale per guizzare sulle curve le più esigue.

Il difficile è, nelle ferrovie a profili diversi e lunghe distanze, lo superare queste curve con le stesse macchine, senza diminuire di celerità e di potenza nel seguito del viaggio. Ora la potenza delle macchine è nella loro base motrice, vale a dire, nella distanza tra gli assi motori, distanza che deve aumentarsi; la qual cosa è incompatibile col piccolo raggio delle curve. Onde ovviare a tale inconveniente, e conciliare le due esigenze, l'arte dispone oggidì di mezzi che si dividono in due categorie: lasciar gli assi — *essieux* — paralleli, facendo variar solamente la loro posizione traversalmente all'asse — *axe* — della via; separare gli assi in gruppi coniugati, lasciando quelli del medesimo gruppo paralleli tra loro, ma ravvicinando l'asse — *axe* — dei gruppi ad una direzione perpendicolare alla tangente delle curve della via.

Nella prima categoria si comprendono: lo spazio lasciato al giuoco dei fusi degli assi nelle loro cerchiaie — *boîtes* — il giuoco lasciato nel traino — *le châssis* — alle *boîtes* degli assi esse stesse; la soppressione delle molle, *boudin*, — di una o più ruote; gli ordegni — *osselets* — di M. Polonceau, ed i piani inclinati di M. Forquenot, collocati tra la *boîte* e l'asta delle molle; infine, il sistema delle molle orizzontali di M. Caillet, tendendo a far riprendere all'asse — *l'essieu* — la sua situazione normale nell'uscir dalla curva e procedendo sulla via rettilinea.

Nella seconda categoria si annovera in primo luogo: il sistema di M. Beugniot, che fu inventato in America — vale a dire, di coniugare due a due i quattro assi motori ad un *châssis* indipendente dal *châssis* principale, che gira sopra un pernio, a seconda dell'impulsione che gli trasmettono, nelle curve, il rilievo, l'orlo delle ruote di questi assi. Vengono poscia i sistemi di M. Gouin e di M. Larpent, che per mezzo di un albero intermediario a bilanciere permettono di accoppiare gli assi in posizioni variabili; il sistema di Engerth del *tender* articolato. Il *châssis* del tender, in questo sistema, è attaccato alla piattaforma del focolaio della macchina per mezzo di una traversa orizzontale solidamente inchiavardata all'estremità avanti le allunghe — *longerons*. Una chiavarda — *boulon* — di articolazione, cacciato in questa traversa, oscilla e gira, nel senso traversale alla via, in un'armatura di ferro solidamente fissata alla faccia interna delle allunghe che trapassa. Lo spazio lasciato sotto e sopra la traversa permette lo spostamento verticale dell'avantender, che oscilla e gira intorno alla chiavarda come centro. Questa chiavarda, specie di *cheville ouvrière*, lega il *tender* alla macchina in un modo intimo, permettendo lo spostamento laterale, nelle piccole curve, e lo spostamento verticale, nelle rampe e nelle ineguaglianze delle vie. Infine l'applicazione del *truck*, ruota d'incasso, *bogie*, che Meyer di Mulhouse fa sulle macchine a sei assi accoppiati per gruppi di tre; ogni *truck* avendo i suoi tre assi mossi da un paio di cilindri. L'uso del *truck* prevale in America, in Svizzera, in Inghilterra.

Il *minimum* delle curve in Francia sarebbe di 300 metri, ma quello di 250 è stato adottato in casi speciali; epperò è più usato l'accoppiamento articolato di Gouin, il quale, mediante il libero gioco lasciato ai fusi degli assi estremi nelle loro *boîtes*, permette alle macchine a quattro cilindri ed a sei assi accoppiati per gruppo di tre, di passare nelle curve di 200 metri, malgrado la distanza di 6 m. 17 che separa gli assi estremi. In Germania, dove nel passaggio del Soemmering si ha a correre per curve in cui il raggio discende a 186 metri, e nel cammino delle mine di Steierdorf, nel Banato, a 114 metri, la chiavarda o il *tender* articolato di Engerth, si è trovato più opportuno. Questa quistione è capitale: la sua soluzione interessa per la spesa della costruzione delle ferrovie e per la loro propagazione, permettendo così di inarpicarsi per i monti e di serpeggiar nelle valli.

Questi sono i perfezionamenti generali ottenuti. Analizzando ora le singole macchine delle diverse nazioni esponenti, comparando le macchine delle tre categorie indicate di sopra *express*, miste, a mercanzie — interrogandole sotto il punto di vista della loro potenza della produzione di vapore, del peso di aderenza, dello sforzo di trazione, in una parola, dell'economia del metallo onde produrre il *maximum* di celerità e di forza, ne indicheremo la perfezione dei dettagli, la varietà dei congegni, la soppressione o l'aggiunzione dei pezzi, la parte lasciata al macchinista, l'autodinamia degli apparecchi sussidiari, la bellezza della forma, la facilità di averne cura.

— La città che Victor-Ugo chiama un *cervello* ha gittato il più brillante dei suoi sprazzi elettrici: il *Paris-Guide*. La libreria Lacroix mette in vendita questo libro che è l'esposizione intellettuale della capitale della Francia.

— Nella *Correspondance de Berlin* del 25 si legge:

« Il carattere antinazionale preso ultimamente dalle mene annoveresi imponeva al governo prussiano il dovere di porre un termine alla sua pazienza longanime. I principali agitatori furono arrestati. Il signor di Stockhausen, antico ministro di Annover alla Corte di Prussia, che dal giugno 1866 in poi fece sempre parte del seguito della regina Maria, fu arrestato a Marienburgo e condotto a Minden, ove lo avevano preceduto il signor di Lutcken, luogotenente dei dragoni nell'antico esercito annoverese, il signor Freter, proprietario di uno spaccio di tabacchi, ed alcune altre persone compromesse.

« Il sig. di Fumetti, podestà di Calemberg, terra nella quale trovasi il castello di Marienburgo, fu trasferto a Zeven, e rimpiazzato dall'assessore Bollert, funzionario prussiano, che da alcuni mesi era impiegato nell'amministrazione annoverese. Il pianista Wentzel, arrestato in seguito ad una perquisizione domiciliare, fu rimandato libero.

« Un'altra perquisizione, fatta al domicilio del conte Wedel, che per qualche tempo fu ciambellano alla Corte di Hietzing, fornì più ampie rivelazioni sui progetti dei partigiani annoveresi; ma le carte più compromettenti furono trovate presso il luogotenente di cavalleria signor De Holle, che riuscì ad evadersi. Egli era latore di pieni poteri formali, e di nomine alle quali il re Giorgio aveva apposta la sua firma autografa.

« L'individuo arrestato a Francoforte dal signor di Madai non era, come si pretese, un antico ministro d'Annover, un conte B. (Bories), ma bensì il cameriere di un gentiluomo annoverese, che aveva cucite sotto la fodera de' suoi abiti, le carte che gli vennero affidate. »

La *Gazzetta della Borsa* di Amburgo del 25 ha da Berlino che il generale Voigt-Rheetz, comandante prussiano in Annover, ebbe ordini severissimi, e che probabilmente la regina Maria dovrà quanto prima partire da Annover.

— Scrivono da Annover 23 maggio alla *Gazzetta Nazionale*.

Il consigliere intimo di Stockhausen, il signor de Leitken, antico ufficiale dell'armata d'Annover, ed il signor Freter commerciante di sigari, sono le sole persone che finora sieno state tradotte alla fortezza di Münden, come implicate nelle ultime agitazioni del partito guelfo.

Una perquisizione eseguita al domicilio del conte de Wedel, attualmente ad Heintzing presso il re Giorgio non diede risultati, mentre al contrario si sono rinvenuti molti documenti compromittenti soprattutto di nomine e di pieni poteri emanati dal re Giorgio nell'alloggio del signor Holle che è riuscito a fuggire.

— Da Berlino 24 maggio scrivono all'*Havas* che la portata della cospirazione scoperta nell'Annover venne molto esagerata, e che il processo proverà quali ristrettissimi successi essa abbia ottenuti.

AUSTRIA. — La *Correspondance générale autrichienne* del 26 corrente reca:

Ieri a mezzogiorno si riunì la Commissione delle petizioni, e prese in esame la petizione indirizzata dal Consiglio municipale di Vienna contro il progetto di fortificare la capitale della monarchia.

Il feld-maresciallo luogotenente Joha, ministro della guerra, procurò di mostrare come fossero vani i timori che il progetto di fortificare Vienna fece nascere nella popolazione, facendo notare in particolar modo che non si voleva trasformare Vienna in una fortezza, e che tutti i timori erano infondati, perchè mediante i lavori progettati, la questione dell'esistenza di Vienna non era compromessa punto nè poco.

Inoltre il ministro fece conoscere che per ora, si costruiranno solamente quattro forti, destinati a formare al sud una testa di ponte, e per dimostrarne l'importanza, notava che, sotto la loro tutela, un esercito può passare a volontà da una sponda del Danubio alla opposta. Relativamente poi alla questione pecuniaria, per tutte le opere di fortificazione, le spese furono calcolate ad 11 milioni, che verranno spesi in progresso di tempo, ed a misura che i lavori si faranno. Per l'anno corrente la somma da spendersi non è neppure di 4 milioni. D'altra parte il Tesoro non sarà direttamente impoverito dalle opere di fortificazione progettate, perchè le somme necessarie per pagarne l'esecuzione, saranno prelevate dai 35 milioni pagati dal Governo italiano a titolo d'indennità pel materiale delle fortezze d'Italia. Siccome di quei 35 milioni 30 furono pagati alla Prussia come indennità di guerra, ne rimangono ancora 5 milioni che saranno impiegati alla costruzione di quelle opere fortificate, che varranno a rimpiazzare quelle che furono abbandonate in Italia.

— La *Gazzetta di Trento* del 28 pubblica il seguente telegramma:

Zagabria, 27 maggio.

Nell'odierna seduta della Dieta venne data lettura d'un rescritto regio che scioglie la Dieta croata, sotto la riserva di prossima riconvocazione. Il regio rescritto motiva lo scioglimento con ciò che l'indirizzo votato dalla maggioranza della Dieta presenta pretese le quali renderebbero impossibile il raggiungimento d'un componimento in via costituzionale e che d'altro canto non è intenzione del re di aggiornare l'atto della incoronazione.

BAVIERA. — La *Correspondance de Berlin* del 25 corrente reca:

« Il conte di Taufkirchen, che si fece egualmente apprezzare a Berlino ed a Vienna per le sue cognizioni politiche e per un raro spirito di conciliazione nella parte di negoziatore ch'ebbe ultimamente presso le Corti di Austria e di Prussia, è stato nominato ambasciatore di Baviera a San Pietroburgo. Questa promozione, non sarebb'ella realmente un onorevole pretesto per allontanare da Monaco il conte di Taufkirchen? Il partito oltramontano, la cui influenza fu già sì funesta agli interessi della Baviera, tenta di rialzarsi e di riprendere le posizioni che gli avvenimenti dell'anno passato gli fecero perdere, e si riconosce uno degli effetti della sua tattica, vedendo scartare dalla Corte di Monaco uomini, che al pari del conte di Taufkirchen sono devoti alla causa tedesca, e persuasi dei servizi che la Baviera renderebbe alla causa comune ed a se medesima, stringendo sempre più i vincoli che la uniscono alla Prussia. »

DANIMARCA. — La *France* dice sapere da fonte certa che il governo danese non ha inviato alle potenze estere la circolare relativa allo Schleswig del Nord e di cui hanno fatto cenno i giornali di Vienna.

È vero che il ministro di Prussia a Copenaghen ha fatto or sono circa tre settimane delle pratiche presso il ministro degli esteri di Danimarca circa l'articolo 5 del trattato di Praga, ma queste pratiche si sono limitate ad una dichiarazione colla quale la Prussia riconosceva per la prima volta in faccia alla Danimarca la esistenza di tale articolo.

L'atto del rappresentante prussiano aveva inoltre lo scopo di penetrare le vedute del governo danese sulle condizioni in cui la Prussia avrebbe la intenzione di eseguire il trattato di Praga.

Insomma, nessuna risoluzione è stata presa in proposito nè dal governo danese, nè dal governo prussiano.

RUSSIA. — L'*Osservatore Triestino* del 27 ha in data del 24 da Pietroburgo:

Nel banchetto di ieri degli Slavi, il ministro dell'istruzione pubblica, Tolstoy, tenne il seguente discorso: Voi non siete deputati eletti dai vostri concittadini secondo la consuetudine; voi non avete alcun formale mandato. Anche noi non siamo qui persone ufficiali, ma russi, slavi settentrionali ed orientali, che salutano voi, slavi dell'occidente e del mezzogiorno. Nella nostra adunanza, nelle espressioni della nostra simpatia, non v'ha nulla di combinato, non havvi alcun intendimento politico. Forse che da ciò viene attenuato il significato della nostra simpatia? Al contrario, essa ne viene accresciuta. Essa non è fondata su oscillanti circostanze esterne, ma su un'interna alleanza fra noi, che vive in noi stessi, nella nostra storia millennaria, nella nostra favella, nell'idea comune degli Slavi, nel nostro cuore, nel nostro sangue, nelle nostre vene slave. Udite come batte un cuore slavo; batte forse così un cuore straniero? Quale scettico dubiterà della durata di quest'alleanza, del grande avvenire che la Provvidenza assegnò alla stirpe slava?

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 24 maggio (gomena transatlantica):

Il signor Giorgio Bancroft è stato nominato ministro degli Stati Uniti a Berlino.

Nuova York, 15 maggio.

Il signor Davis arrivò a Richmond sabato dopo mezzodì. Scese all'albergo Spottswood, e fu visitato da molti amici. Lunedì il generale Burton lo presentò alla Corte del circuito, dinanzi al giudice Underwood. Il procurator generale del distretto annunciò che il Governo non ha in animo di continuare il processo nella attuale sessione della Corte. Quindi il signor O' Connor, avuto riguardo alla lunga prigionia ed alla salute delicata del signor Davis, chiese che fosse ammesso alla cauzione. Il Consiglio che rappresentava il Governo non si oppose, e il giudice Underwood stabilì la malleveria a 100,000 dollari, metà dei quali debbono esser dati dai residenti nella Virginia. La obbligazione che obbliga il signor Davis a presentarsi dinanzi alla Corte il 25 del prossimo novembre fu firmata dai signori Orazio Greely, Augusto Shell generale Jackman e da 10 altri individui. Allora il signor Davis fu posto in libertà, e fu applaudito nella Corte stessa e per la strada sino all'albergo. Molti negri gli strinsero le mani. La sera l'ex presidente dei confederati con sua moglie s'imbarcarono per Nuova York per andare a visitare i figli, che sono in una scuola nel Canadà.

A Mobile, mentre il signor Kelley, membro del Congresso parlava ad un *meeting*, fu insultato, e a mala pena sfuggì alla morte. Il *meeting* fu disciolto. Molti furono feriti, e dicesi che tre siano stati uccisi. La polizia represse la rissa, e la milizia nazionale percorse le vie. Le origini di quel subbuglio sono incerte. Alcuni sostengono che fu concertato dai ribelli.

La plebe disperse un *meeting* radicale a Brownsville, nel Tennessee. Cinque persone furono uccise.

Il Governo francese ha comprato l' ariete *Dunderberg* dal suo costruttore per 3,000,000 di dollari.

I diari di Nuova York pubblicano le notizie di Vera Cruz, in data del 1° del corrente. Secondo quelle notizie i liberali assediavano la città. Il 18 di aprile Massimiliano era a Queretaro. Il 6 Gomez teneva sempre Tampico e non voleva sapere dell'autorità di Juarez.

— Si legge nella *Patrie*:

Se crediamo la *Corrispondencia* di Madrid, il seguente telegramma sarebbe pervenuto in Inghilterra per la via degli Stati Uniti:

« L'imperatore don Pedro II, d'accordo col suo Consiglio dei ministri, ha firmato un decreto imperiale che dichiara la schiavitù abolita in tutto l'impero del Brasile. Quell'atto d'immensa importanza dovrà essere eseguito nello spazio di venti anni, in guisa che il diritto di proprietà non avrà a patir nocumento. »

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ieri nel tempio di Santa Croce fu celebrato un servizio funebre in commemorazione dei caduti sui campi di Curtatone e Montanara il 29 maggio 1848. La Fratellanza artigiana e le altre Società operaie e corporazioni, raccoltesi nel mattino sulla piazza dell'Indipendenza, muovevano, al suono delle bande e colle bandiere adorne di corone e coi segni del lutto, alla volta del tempio di Santa Croce; nel commovente e severo corteo notavansi parecchi superstiti della sanguinosa e gloriosa giornata.

Alla pia funzione assisteva anche una deputazione del Municipio.

— La Congregazione di carità di Milano volendo concorrere a solennizzare la prossima festa nazionale con una beneficenza straordinaria, ha assegnato sui fondi liberi dei LL. PP. EE. la somma di L. 5,000 da distribuirsi in sussidio da L. 50 cadauno a favore di famiglie povere di questa città i di cui figli frequentando le scuole elementari superiori, serali e festive, si distinguono per profitto e condotta.

L'assegno di detti sussidii verrà fatto dalla Congregazione sopra proposta della Commissione civica degli studi e col voto dei proprii delegati di beneficenza.

Inoltre la Congregazione medesima ha assegnato per un triennio, a partire dal 1° gennaio 1868, a beneficio di altra delle sale d'asilo per l'infanzia di questa città, i redditi del capitale di L. 50,000 che ha prelevato dalle rendite disponibili del corrente anno degli anzidetti LL. PP., coll'animo di applicarne i frutti a favore di quella beneficenza cittadina estranea agli stessi LL. PP. EE. che a suo giudizio ne sarà maggiormente bisognosa.

— Il *Cittadino Leccese* reca i seguenti ragguagli intorno al tronco ferroviario di Gioja-Taranto:

La lunghezza totale del tronco Gioja-Taranto consta di chilometri 60. Le stazioni e fermate sono così ripartite: 1ª fermata nel piano San Basilio; 2ª stazione di Castellaneta; 3ª fermata di Palagianello; 4ª stazione di Palagiano Mottola; 5ª stazione di Massafra; 6ª stazione Taranto. Gran movimento si ha su quest'ultimo tratto Massafra-Taranto, di chilom. 17, poichè la macchina il giorno 10 del passato mese partendo da Taranto percorreva il suindicato tratto sino a Massafra, sicchè la stessa più volte al giorno ora ne fa il transito per il trasporto dei materiali che occorrono onde avanzare il lavoro per la posa della strada verso Palagianello, Castellaneta, ecc.

È veramente sorprendente la massima attività ed energia spiegata dall'impresa generale costruttrice Brassy, Parent e C° — Migliaia di operai ogni giorno sono sopra i diversi cantieri, e certamente nella presente circostanza è una speciale provvidenza, atteso il caro dei viveri e la mancanza positiva del lavoro.

— Nell'adunanza che tenne il 10 maggio la Regia Deputazione di storia patria in Modena, il presidente cav. Carlo Malmusi diede lettura della seconda ed ultima parte della sua *Memoria Artistica* sul Santuario di Fiorano. In questa descrisse dapprima gli affreschi eseguiti nella grandiosa cupola e ne' sottostanti peducci da Sigismondo Caula nel 1681 pel prezzo di cento doppie d'Italia in oro. De' quali nobilissimi dipinti, quanto alla volta della cupola, può dirsi non rimanere oggidì che il generale concetto dell'immaginoso artista, stantechè danneggiati com'erano dalle infiltrate pioggie, vidersi poi rimutati o rifatti dal magico pennello del sommo cav. Adeodato Malatesta, quando nello scorso anno ne assunse generosamente il ristauro. Parlò poscia di non poche pregevoli singolarità di quel tempio, di altri egregi artisti che vi operarono, delle infelici vicende onde ne fu interrottamente continuata la fabbrica, non compiuta ancora nella parte esterna, per colpa d'improvidi amministratori. Rammentò l'insigne beneficenza di un canonico Antonio Ferri da Fiorano che, lasciando l'ampio suo patrimonio al santuario, vi collegò l'istituzione di un' *Opera di carità*, la quale sebbene scemata di fortune, porge oggidì ancora provvidi sussidii di danaro e di medicinali a que' poveri. Nè lasciò senza ricordo alcuni uomini preclari che in quel santuario ebbero tomba, pur rammentando i chiari ingegni che in varia età dettarono eleganti versi intorno a quello.

Modena, 12 maggio 1867.

*Il Segretario*: GIOVANNI RAFFAELLI.

— Una notificazione inserta nel *Giornale di Roma* del 28 cadente « appalesa la risoluzione emanata da Sua Santità di far continuare, a cura e per conto della pubblica Amministrazione, gli scavi di antichità già intrapresi per privata industria nella piazza di Monte di Fiore in Trastevere, i quali riuscirono a sempre più dimostrare essere stata colà la stazione della Coorte VII dei Vigili. »

— Leggesi nella *Debatte* di Vienna che secondo un costume secolare, il solito regalo per l'incoronazione che viene fatto dalla città ungarica ove avviene la incoronazione ai nuovi coronati, quale atto d'omaggio, consiste nei seguenti doni: 1° Quattro fanciulle vestite di bianco presentano alle LL. MM. in un cesto ornato di fiori, certe cialde alla foggia ungherese; 2° Quattro fanciulle vestite di bianco conducono dinanzi alle LL. MM. quattro agnelli bianchi adorni di fiori, e di nastri color di rosa; 3° Altre quattro fanciulle vestite di bianco portano in un cesto adorno, dei pani della corporazione dei fornai, seguite da due maestri fornai; 4° Quattro fanciulle vestite all'ungherese portano quattro altri pani cucinati all'ungherese (*Czipò*); 5° Quattro figli di macellai portano due vitelli bruni, adorni di fiori; 6° Quattro garzoni di macellai conducono quattro buoi bianchi grassi, le cui corna dorate sono adorne di ghirlande e di fiori; 7° Segue un carro con due botti: una delle quali a striscie bianche, coi cerchi dorati, contiene vino bianco; l'altra a striscie rosse, coi cerchi inargentati, contiene vino nero. Ai due lati del carro trovansi due bottai e due garzoni-bottai; 8° Segue un altro carro tirato da due cavalli con trenta *metzen* di avena, in sacchi di tela bianca, colle armi della città. Una deputazione del magistrato annunzia tali doni, i quali vengono d'ordinario rimunerati con monete dell'incoronazione. I sovrani neocoronati sogliono destinare questi doni ad istituti di beneficenza, e dopo che furono premiati anche quelli che accompagnano i doni, il convoglio prosegue nello stesso ordine dal Castello al palazzo civico, dal quale i doni vengono poi portati agli stabilimenti pii stabiliti da S. M. Due bande musicali e il *Banderium* della città accompagnano il convoglio fino al Castello e la Sovrana Corte lo guarda sfilare, stando sulla loggia del Castello stesso.

— Egli è cosa sempre pericolosa lo scendere di carrozza quando cammina ancora: molti e gravi accidenti lo hanno provato. Ieri ancora, dice la *Patrie* del 26, un tale D... negoziante, si ruppe la colonna vertebrale scendendo da un omnibus. Egli morì sul colpo.

— Il Governo dei Principati Uniti di Valacchia e Moldavia avendo, in virtù della legge del 14-26 aprile, deciso di mettere in aggiudicazione la coniazione delle monete di bilione, ha notificato che gl'incanti saranno tenuti a Bucharest nel Ministero delle finanze il 3/15 luglio 1867.

La quantità, il valor nominale, il peso e la misura delle monete di rame che vogliensi mettere all'asta sono stabiliti nel seguente modo:

1°. Quantità.

| | | | Valor nominale |
|---|---|---|---|
| 25 milioni | di pezzi da 10 centesimi | | piastre 2,500,000 |
| » | » | 5 » | » 1,250,000 |
| 10 milioni | » | 2 » | » 200,000 |
| 5 milioni | » | 1 » | » 50,000 |

Totale 65 milioni di pezzi di quattro specie in valor nominale di 4 milioni di piastre o franchi.

2°. Titolo.

Tutte queste monete saranno composte di 950 millesimi di rame, 40 millesimi di stagno e 10 millesimi di zinco con una tolleranza di 7 millesimi.

3°. Peso.

I pezzi di 10 centesimi peseranno 10 grammi.
» 5 » » 5 »
» 2 » » 2 »
» 1 » » 1 »

È accordata una tolleranza del peso di 15 millesimi in più e in meno. Le differenze in meno dovranno essere compensate dalle differenze in più.

Per conseguenza si avranno a fabbricare 400,000 chilogrammi divisi nel modo seguente:

250,000 chilogrammi in pezzi di 10 centesimi.
125,000 » » 5 »
20,000 » » 2 »
5,000 » » 1 »

Le offerte si faranno per 10 chilogrammi composti di quattro specie diverse di monete, vale a dire:

| Pezzi | | | Grammi |
|---|---|---|---|
| 650 | pezzi di 10 centesimi | . . . | 6,250 grammi |
| 625 | » 5 » | . . . | 3,725 » |
| 250 | » 2 » | . . . | 500 » |
| 125 | » 1 » | . . . | 125 » |
| 1625 pezzi | | | 10,600 grammi. |

4°. Dimensioni.

I pezzi di 10 cent. avranno 30 millimetri di diametro
» 5 » 25 » »
» 2 » 20 » »
» 1 » 15 » »

Tutti questi differenti pezzi della nuova moneta di rame saranno coniati sul diritto colle armi del paese, e sul rovescio segneranno il valore nominale e il millesimo somiglianti ai disegni che saranno rimessi al concessionario nella sottoscrizione del contratto.

— Il Consiglio d'amministrazione del Giardino zoologico d'Amborgo annunzia pel 10 agosto un concorso internazionale di piccioni. Sette mila franchi di premio saranno distribuiti alle specie più belle.

### AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

*Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dall'11 al 20 maggio 1867.*

*Lettere*: Ambrosi Raffaele, Roma — Arce-Poutou Emilio, Avana — Caudiani Camillo, Lucia — Fronzi Ivaldo, Roma — Fiedler Corrado, Roma — Rossi Emilio, Lucia — Ruspoli Bichi, Roma — Sartiges conte, Roma — Stivet Luigi, Cuba — Sauguski Maria, Roma.

*Stampe*: Bianchi Giuseppe, Vesnie — Buo Teofilo, Mestre — Comonto mad., Faute — Cailla, Vavay — Cosacky Fipaldo, Atene — Croustat fratelli, Pistoia — Dutto Matteo, Cuneo — Giacosa Anna, Alba — Ranaldi Costantino, Macerata — Tanfani Emilio, Perugia — Williams M., Boston.

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 17 maggio corrente togliamo le seguenti cifre:

| Genere | | Prezzo |
|---|---|---|
| Grano gentile bianco toscano da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro . . . . | L. | 29 88 |
| Id. 2ª id. . . . . | » | 28 73 |
| Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro . . | » | 29 42 |
| Id. 2ª id. . . | » | 28 73 |
| Id. di Romagna 1ª id. . . | » | 28 73 |
| Id. 2ª id. . . | » | 27 36 |
| Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro | » | 28 73 |
| Id. id. 2ª id. | » | 28 05 |
| Bologna rosso 1ª qualità id. | » | 26 68 |
| Id. 2ª id. id. | » | 26 » |
| Tangarok duro per paste 1ª id. | » | 31 13 |
| Id. id. 2ª id. | » | 29 88 |
| Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro . . | » | 47 71 |
| Id. 2ª id. . . . | » | 41 23 |
| Pane di 1ª qualità il chilogramma. . . . | » | 00 53 |
| Id. 2ª id. id. . . . . | » | 00 47 |
| Id. 3ª id. id. . . . . | » | 00 44 |
| Id. 4ª id. id. . . . . | » | 00 41 |
| Patate 1ª qualità per 100 chilog. . . . | » | 14 73 |
| Id. 2ª id. id. . . . . | » | 10 30 |
| Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro. . | » | 76 78 |
| Id. 2ª id. id. . . | » | 70 20 |
| Id. 3ª id. id. . . | » | 61 43 |
| Vino nuovo rosso 1ª id. id. . . | » | 68 01 |
| Id. 2ª id. id. . . | » | 61 43 |
| Id. 3ª id. id. . . | » | 57 04 |
| Id. 4ª id. id. . . | » | 49 36 |
| Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro . . . . | » | 110 57 |
| Id. 2ª id. id. . . . . | » | 92 14 |
| Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro | » | 179 48 |
| Id. 2ª id. id. | » | 173 50 |
| Id. andante id. | » | 160 04 |
| Id. difettoso id. | » | 149 57 |

## ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Torino in data d'oggi:

Questa mane alle ore 10 S. A. I. la Principessa Clotilde Napoleone ed il Principe di Carignano con treno di gala e splendido seguito recavansi al Palazzo della Cisterna a prendervi l'Augusta Fidanzata per la celebrazione del rito nuziale.

Sul passaggio facevano ala la Guardia Nazionale e la Truppa del presidio. Annunziato dal suono della marcia Reale l'arrivo dell'Augusta Sposa al Real Palazzo, veniva incontrata appiedi dello Scalone dalle LL. AA. RR. i Principi Umberto e Amedeo ed accolta alla soglia dei Reali Appartamenti da S. M. il Re Vittorio Emanuele, da S. M. la Regina di Portogallo e S. A. R. la Duchessa di Genova: i Cavalieri della SS. Annunziata, i Ministri, gli Alti Dignitari e Funzionari dello Stato e della Corte, le Dame di Corte, gli Ufficiali delle Case Civili e Militari di S. M. e dei Reali Principi attendevano nella sala da ballo, ove S. M., gli Augusti Sposi e la Real Famiglia entrarono alle ore 10 1/2.

Tosto il Presidente del Senato, conte Casati, compiè il rito civile dichiarando conchiuso il matrimonio e aggiungendo con voce commossa brevi parole di felicitazione anche a nome del Senato del Regno. — Testimonii al rito pel Duca d'Aosta era S. E. il Generale Della Rocca, per la Principessa Sposa S. E. il Marchese Alfieri di Sostegno, e la Principessa madre Della Cisterna. — Il Barone De Margherita, Segretario del Senato del Regno, lesse l'atto civile, che fu firmato dai Membri della Reale Famiglia.

Alle ore 11 gli Sposi, S. M., la Real Famiglia, otto Dame del seguito e i Dignitari e Funzionari invitati, passarono nella Reale Cappella, ove il cappellano di Corte celebrò la Messa, accompagnata dai concenti della Regia orchestra. L'Arcivescovo di Torino coi Vescovi assistenti di Mantova, Asti, Biella e Aosta celebrò il rito religioso, indirizzando agli Augusti Sposi un breve discorso che chiuse coll'invocare la Benedizione Celeste sopra gli Augusti Sposi, e sopra S. M. e la Real Famiglia.

Alle ore 11 e 50 la Real Famiglia e il seguito uscirono dalla Cappella recandosi nella Sala detta dei Beati ove furono presentati alla Duchessa Sposa, le Dame e i Cavalieri formanti la sua Corte. In seguito i Comandanti la Guardia Nazionale e la fanteria di linea, al R. Palazzo, ebbero l'onore d'offrire all'Augusta Sposa due magnifici mazzi di fiori come omaggio della Guardia Nazionale di Torino e della Truppa di presidio.

Alle ore 12 le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta passarono nei proprii Appartamenti e tutti gli invitati si ritirarono. Una folla immensa nelle vie per le quali passò il Corteo, e sulla spianata innanzi il Real Palazzo, salutò con caldissimi applausi gli Augusti Sposi.

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 29.

È partito l'ambasciatore di Francia.

Nuova York, 28.

Un giornale di San Luigi di Potosi pretende che Juarez abbia ordinato che l'imperatore Massimiliano e i suoi ufficiali siano fucilati. Questa notizia merita conferma.

Vienna, 29.

La *Presse* dice che in seguito alla non riuscita della spedizione di Omer pascià in Candia, la Francia e la Russia hanno diretto una nota identica alle potenze firmatarie del trattato di Parigi invitandole a fare collettivamente delle pratiche presso la Porta in favore dei Candiotti, proponendo di accordare loro il suffragio universale.

Parigi, 29.

**Chiusura della Borsa di Parigi.**

| | 28 | 29 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 % . . . . . . | 69 77 | 69 90 |
| Id. 4 1/2 % . . . . . . | 98 10 | 99 — |
| Consolidati inglesi . . . . . . | 92 1/8 | 92 5/8 |
| Cons. ital. 5 % . . . . . . . . | 52 30 | 52 70 |
| Id. fine mese . . . . . | 52 30 | 52 55 |
| *Valori diversi.* | | |
| Azioni del Cred. mobil. francese . . . | 395 | 401 |
| Id. italiano . . . . . . . . . | 280 | 275 |
| Id. spagnuolo . . . . . . . . . | 257 | 267 |
| Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele* . | 71 | 71 |
| Id. Lombardo-venete . . . . | 387 | 390 |
| Id. Austriache . . . . . . . . | 456 | 457 |
| Id. Romane . . . . . . . . . . | 75 | 73 |
| Obbligazioni str. ferr. Romane . . . . | 117 | 120 |
| Id. prest. austriaco 1865 . . | 335 | 336 |
| Id. in contanti . . . . . . . . | — | — |

Berlino, 29.

La Camera dei deputati, dopo viva discussione, respinse con 172 voti contro 96 una proposta di Kautscheck accettata dal governo, ed adottò invece con 171 voti contro 75 una mozione di Assmann la quale tende a biasimare la condotta del ministro di giustizia nell'affare di Oberg.

La *Corrispondenza provinciale* dice che l'Europa troverà nel viaggio dei sovrani a Parigi un nuovo pegno pel consolidamento di un accordo pacifico fra tutte le potenze.

Questo giornale soggiunge che il governo, convinto che la disposizione degli animi dell'Annover non dà più alcun motivo di seria inquietudine, si asterrà dal prendere misure generali di rigore e si limiterà a procedere contro le persone compromesse.

Parigi, 29.

Il *Journal de Paris* annunzia che il ministro della guerra ordinò di rimettere sul piede di pace i reggimenti d'artiglieria.

Vienna, 30.

La *Gazzetta di Vienna* dice che, secondo le notizie ricevute dall'ambasciata messicana a Vienna, i juaristi i quali assediavano Queretaro sarebbero stati completamente sconfitti e che Juarez sarebbe fuggito.

Il giornale soggiunge che ove si confermasse la notizia che l'imperatore Massimiliano fosse stato fatto prigioniero, il governo austriaco farebbe pratiche attive per liberarlo.


## L' I. R. LEGAZIONE D'AUSTRIA

*si è trasferita da ieri 29 maggio in via Sant'Appollonia, num. 8, p. 1°*


### UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

**Firenze, 29 maggio 1867, ore 8 ant.**

Anche nelle ultime 24 ore il barometro si è alzato di 3 a 4 mm. nel nord e nel centro della Penisola, e di 1 a 2 nel sud. Le pressioni sono sopra la normale in tutta la Penisola, e poco diverse fra loro. Temperatura sopra la normale. Cielo generalmente sereno, e solo nell'estremità della Penisola coperto e nuvoloso. Mare calmo. Dominanti e anche forti i venti di nord-ovest e nord-est.

Il barometro si è alzato di 4 mm. nelle coste settentrionali e occidentali della Scozia, dell'Irlanda, e dell'Inghilterra. Anche in Ispagna, nel centro d'Europa, in Austria, il barometro generalmente s'innalza.

Qui il barometro calò di 1 1/2 mm. nella mattina, e soffia l'est nell'alto dell'atmosfera.

Stagione calma e senza alcun pericolo di burrasche.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*
**Nel giorno 29 maggio 1867.**

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 762,0 | mm 759,0 | mm 760,0 |
| Termometro centigrado | 26,5 | 31,0 | 25,0 |
| Umidità relativa | 68,0 | 40,0 | 48,0 |
| Stato del cielo | sereno | sereno e nuvoli | sereno |
| Vento direzione | O | NO | NE |
| Vento forza | debole | debole | debole |

Temperatura { massima + 32,0 / minima + 16,0 }

Minima nella notte del 30 maggio + 18,5.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Columella* — Ballo grande: *Marco Visconti*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *La calunnia*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *Le prime armi di Richelieu — Il mentitore veridico*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

# Tipografia Eredi Botta

**Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:**

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento . . . . 2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento. 1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . . . . . 6 »
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . 6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)* . . . . . . . . 1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)* . . . . . . . . 5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . . . . 6 »
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento . . . . . . . . . . . . 1 50

**Registri in materia penale:**

(NB, *Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli e sono compresi i diritti postali.*)

*B)* Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)* 24 »
*C)* Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)* . . . 20 »
*D)* Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)* . . . . . . . . . . . 24 »
*E)* Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)* . . . . . . . . 20 »
*H)* Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)* . . . . . . . 24 »
*I)* Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)* . . . . . . . . . . . 20 »
*L)* Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)* . . . . . . . . . . . . . 24 »
*N)* Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)* . 6 50
*S)* Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)* . . . . . . . . . . . 24 »
*T)* Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)* . . . . . . . . . . . . 12 »
Affari civili e commerciali avanti le Preture. . . . . 22 50
Affari penali avanti le Preture . . . . . . . . 22 50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto . . . 11 »
*A)* Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture . . . . . . . . . 2 40
*B)* Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali . . . . . . . . . 2 40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)* . . . . . . . . . . . . 5 80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento *(carta leone, a mano)* . . 5 80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, art. 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 *(carta doppio protocollo fino)* . . . . . . . . 4 »
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta *(carta da stato, foglio intiero)* . . . . . . . . . . . . 8 »
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa *(carta protocollo fino)* . . . . . . 5 »
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale *(carta da stato)* . . . . 6 50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale *(carta da stato, mezzo foglio)* . . . . . . . . 3 »
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa *(carta protocollo fino)* . . . 5 »
Stati caratteristici prescritti dall'articolo 73 del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 . . . 8 »

---

**L'AMMINISTRAZIONE**

DEI

# Lavori pubblici in Italia

DAL 1860 AL 1867

**RELAZIONE**

DEL

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

**S. JACINI**

**Presentata al Parlamento il 31 gennaio 1867**

PREZZO **Lire Cinque**

*Dirigersi con vaglia postale alla Tip.* Eredi Botta.

---

## OPERE INEDITE

DI

# VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa . . . . . . . . L. 4 40
Filosofia della Rivelazione . . . . . . . . . » 5 50
Protologia - *Vol.* 2. . . . . . . . . . . . » 18 65
Miscellance - *Vol.* 2. . . . . . . . . . . . » 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3 . . . . . . » 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2 . . . . . . . . » 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3 . . . » 19 40
Considerazione sopra le dottrine di A. Cousin . . . . » 2 80

---

# NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMII

**DELLA CITTA' DI MILANO**

(PREMIO PRINCIPALE L. 100,000) — 1859 — (PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE L. 10)

Le obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale, concorrono a 138 estrazioni con premii da lire 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 - 50 - 20

**PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE LIRE 10**

La 3ª Estrazione col premio principale

DI LIRE **100,000** AVRÀ LUOGO IL 16 GIUGNO 1867

La vendita si fa in FIRENZE: dall'*Ufficio di Sindacato*, via Cavour, n° 9, piano 3° e presso i signori E. Fenzi e C., David Levi e C., Gio. Finzi e figli, e Cassa Naz. di Sconto Toscana.

---

### Editto.

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio si assegna a tutti i creditori del fallimento di Alessandro Varese, librajo e profumiere in via dei Banchi, il termine di giorni 35 a presentarsi avanti il sindaco definitivo signor Domenico Sabatini, domiciliato in via Santa Maria n° 38, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicante le somme di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria per quindi procedere alla verificazione dei medesimi stabilita per la mattima del dì cinque luglio 1867, a ore undici.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di Consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano; altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614, del Codice suddetto

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 29 maggio 1867.

1488 M. DE METZ, vice canc.

---

### Istanza — 1487

per nomina di perito.

Con ricorso esibito nel 28 maggio 1867 il signor Luigi Francolini ha domandato al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la valutazione di un appezzamento di terra posto nella comunità di Legnaia, in luogo detto l'*Isolotto*, e di un edifizio destinato alla costruzione del guano artifiziale, il tutto spettante alla società Le Monier e Compagni, espropriato a carico della detta società, e ciò per essere sodisfatto del credito in capitale, frutti e spese reclamato col precetto a trenta giorni del dì 14 dicembre 1866.

Firenze, li 29 maggio 1867.

Dott. LUIGI LUTI, proc.

---

### Avviso. — 1489

Il signor Francesco Pieri, di Pozzuolo, domiciliato elettivamente in Lucca presso il procuratore legale Evaristo Biagini, ha fatto istanza al tribunale civile di Lucca per la nomina del perito che stimi i beni investiti dal giudizio di espropriazione da esso promosso contro Giuseppe fu Pasquale Batori possidente, domiciliato nella città e comune di Viareggio, allo effetto di venir pagato di lire ital. 1900 48, capitale, interesse e spese, con atto registrato li 11 febbraio 1867.

EVARISTO BIAGINI.

---

### Diffida. — 1490

Si deduce a pubblica notizia che sotto dì 25 maggio cadente fu impostata a Firenze una lettera diretta al signor Luigi Bujard, di Livorno, contenente un pagherò per la somma di lire 4,675 20, con scadenza al 20 ottobre prossimo avvenire, accettato dal signor Giuseppe *Casini*, di Firenze, all'ordine *A. Houriet* dal quale girato a detto signor Luigi *Bujard*, e non essendo la lettera stessa pervenuta fin qui al suo indirizzo, si ha luogo a temere la dispersione o sottrazione della medesima e relativo pagherò in essa contenuto. Al seguito di che si diffida chiunque a ricever detto pagherò essendo state prese le misure occorrenti onde non venga pagato a chicchessia.

Firenze, li 30 maggio 1867.

---

TROVANSI VENDIBILI

presso gli **Eredi Botta**

*le seguenti opere:*

Lire

CICCONE - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni . . . . 5 »
GALLENGA - Storia del Piemonte vol. 2 . . . . . . . . . 10 »
CARRUTI - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2 10 »
CASPER - Manuale pratico di medicinal egale - vol. 2. . . . 16 »
HEYSE - Sistema della scienza delle lingue . . . . . . . 4 »
BROFFERIO - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2. . . . . . 5 »
CHEVALLAY - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali . . . 2 »
CLARETTA - Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo . 4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande . . . . . . . . 5 »
TOUSSAINT - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese* . . . . . . . . . 2 »

---

1486

SOCIETÀ ANONIMA

## PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

**DIREZIONE PROVINCIALE**

DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN PARMA

*Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi* 21 *agosto* 1862 *n°* 793 *e* 24 *novembre* 1864, *n°* 2006.

### AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che, essendo rimasti deserti gl'incanti tenuti per la vendita dei più oltre indicati stabili demaniali, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 giugno prossimo v. negli uffizi della Direzione demaniale di Parma, posti in essa città, strada San Michele n° 111, a nuovi esperimenti mediante pubblica gara per l'aggiudicazione definitiva di quegli stabili, descritti ai numeri 185, 187 e 188 del XVIII Elenco, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Parma del giorno 1° luglio 1864, n° 145, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato negli uffizi della direzione predetta.

Gli stabili che si pongono nuovamente in vendita sono i seguenti:

1° Lotto. Proprietà Corte di Frassinara, nella villa di Frassinara, comune di Sorbolo, divisa in cinque corpi disgiunti fra loro; terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, ed in poca parte aratorii nudi, ortivi, caneparivi, prativi irrigatorii colle acque del canale Naviglia, e coltivi a risaia, con ampio fabbricato ad uso d'abitazione civile, magazzini, granai e rustici, detto la Corte, con tre fabbricati colonici e dipendenze rustiche sotto le speciali denominazioni di Fisso Bandini ed Amadei, con altro esteso caseggiato rustico-colonico in due corpi detto il Mercato, servito di estesi porticati e di proporzionata aia di cotto, di ampia stalla per bergamine, portici e fienili, di casello ed abitazione del cascinaio e relativi servigi, di casetta detta del Fabbro ad uso d'inquilini, di molino da grani a tre macine e di altro piccolo fabbricato detto la Torretta, comprendente le chiaviche di scolo e l'abitazione del custode di esse.

È rappresentato questo lotto in catasto dai numeri del piano 280 parte (per ettari 0 26 03, rendita lire 1 85), 281, 282, 283, 284, 285, 288 parte (per ettari 2 28 86, rendita lire 16 25), 289, 290, 291, 296, 297 parte (per ari 76 89, rendita lire 5 46), 350 parte (per ettari 2 26 02, rendita lire 106 23), 351 parte (per ettari 3 16 37, rendita lire 188 24), 352 parte (per ettari 1 28 15, rendita lire 60 23), 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359 parte (per ari 13 77, rendita lire 6 47), 364 parte (per ettari 1, 23, 67, rendita lire 58 12), 365 sino e compreso il 390 parte (per ari 76 61, rendita lire 44 02), 391 parte (per ari 22 07, rendita lire 13 02), 392 parte (per ari 79 68, rendita lire 24 38), 393 parte (per ari 4, rendita centesimi 28), 394 parte (per ari 2, 27, rendita lire 0 16), 426, 427 parte A, 428, 431, 432, 439, 440 sino e compreso il 483, 487, 488, 489, 490, 491, 491*bis*, 492, 493, 494, 495, 496 parte (per ari 69 20, rendita lire 21 17), 497 parte (per ari 72, rendita lire 22 03), 500 parte (per ari 3 32, rendita lire 0 36), 501 parte (per ari 5 20, rendita 1 59), 502 parte (per ettari 7 47 18, rendita lire 397 87), 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, sezione K, per l'estensione di ettari 225 06 87.

2° Lotto. Possessioni Casanova e Lorenzani nella villa di Frassinara, comune di Sorbolo; terreni in due distinti corpi di qualità arativi affilagnati d'alberi e e viti, prativi irrigatorii colle acque del canale Naviglia, e coltivi a risaia con due distinti fabbricati colonici e rispettive dipendenze rustiche. Sono distinte in catasto coi numeri di mappa 293 parte (per ari 95, rendita lire 28 83), 294 parte (per ettari 2 99 10, rendita lire 228 82), 295, 297 parte (per ari 87 75, rendita lire 6 24), 298 parte (per ettari 4 85 92, rendita lire 285 73), 304 parte (per ari 32 64, rendita lire 7 02), 313 parte (per ari 34 90, rendita lire 10 68), 314, 315 parte (per ari 59 98, rendita lire 26 94), 316 parte (per ari 91 15, rendita lire 27 35), 317 parte (per ettari 6 17 29, rendita lire 290 13), 319 parte (per ettari 3 90 00, rendita lire 229 32), 320 parte (per ari 98 84, rendita lire 66 86), 321 parte (per ari 17 40, rendita lire 1 24), 333 parte (per ettari 7 92 66, rendita lire 372 55), 334 al 345 parte (per ettari 8 80 74, rendita lire 468 99), 346 parte (per ettari 5 01 87, rendita lire 298 61), 351 parte (per ettari 5 53 49, rendita lire 329 32), 352 parte (per ettari 1 98 24, rendita lire 93 17), sez. K, per l'estensione di ettari 66 50 18.

3° Lotto. Possessione Risaja nella villa di Frassinara, comune di Sorbolo; terreni in un sol corpo di regolarissima configurazione, intermediata dallo scolo particolare di Frassinara detto il Riolo, e di qualità arativi a filari d'alberi e viti, coltivi a riso e prativi irrigatorii colle acque del canale Naviglia, con fabbricato colonico e dipendenze rurali.

È distinta in catasto coi numeri del piano 293 parte (per ari 1 52, della rendita di lire 0 71), 294 parte (per ari 10 50, rendita lire 8 03), 297 parte (per ettari 1 37 63, rendita lire 9 76), 298 parte (per ari 22 26, rendita lire 13 08), 299, 300 parte (per ettari 2 57 45, rendita lire 196 95), 301 parte (per ettari 17 31 14, rendita lire 519 34), 302 parte (senza estensione e rendita perchè comprese in quelle della parcella 297 parte) 303 al 310 e 310*bis*, 311, 312, 313 parte (per ari 37 41, rendita lire 11 44), 315 parte (per ettari 0 29 64, rendita lire 13 30), 316 parte (per ettari 0 41 85, rendita lire 12 55), 317 parte (per ettari 3 04 24, rendita lire 142 99), 319 parte (per ettari 3 35 63, rendita lire 197 35), 320 parte (per ettari 0 62 98, rendita lire 42 61), sezione K, per l'estensione di ettari 54 82 17.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo rispettivamente ribassati del 20 per cento, giusta il decreto ministeriale 28 dicembre 1865, e così:

1° Lotto, *Corte di Frassinara* — Prezzi di stima lire 262,997 14, prezzi ridotti lire 210,397 71 comprese le scorte di lire 14,192 57.

2° Lotto, *Casanova e Lorenzani* — Prezzi di stima lire 89,077 52, prezzi ridotti lire 71,262 02 comprese le scorte di lire 3,674 92.

3° Lotto, *Risaia* — Prezzi di stima lire 77,144 80, prezzi ridotti lire 61,715 84 comprese le scorte di lire 2,513 41, oppure verrà aperta sul prezzo maggiore che fosse stato rispettivamente offerto e garantito con deposito prima dell'aprimento dell'incanto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quella stabilita secondo i diversi casi dall'art. 59 del Regio decreto 14 settembre 1862, n° 812.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, far constare a chi presiede i medesimi, di avere depositato alla Cassa del ricevitore demaniale in Parma, in danaro, in biglietti della Banca Nazionale od in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta dei lotti pei quali intendono far partito.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'articolo 14 del capitolato generale, parte seconda; oppure se prescelga il riparto in rate determinate dal successivo art. 15.

La vendita dei suddescritti stabili è vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che sarà lecito a chiunque di esaminare nell'uffizio della Direzione demaniale summentovata.

In caso di deserzione del presente esperimento non si farà luogo a ripetizione d'incanto.

Parma, 24 maggio 1867.

**I notai della Direzione demaniale di Parma.**

---

# OPERE DEL CONTE CIBRARIO

VENDIBILI

ALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Economia politica del Medio Evo - *Vol.* 2 . . . . . . L. 12 00
Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia . . » 3 50
Operette varie — Delle finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV. . . . . . . . . . . . » 5 00
Lettere inedite di santi, papi e principi . . . . . . . » 10 00
Notizie sulla vita di Carlo Alberto . . . . . . . . » 2 50
Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore . . . . » 1 50

---

# DIZIONARIO DEI COMUNI

E

**CIRCOSCRIZIONE**

**AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA**

DEL REGNO D'ITALIA

**COMPRESE LE PROVINCIE VENETE**

**pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'Interno**

dal dott. cav. PIETRO CASTIGLIONI

Già Deputato al Parlamento

**Un vol. in-4° grande, di pagine 242 - Prezzo italiane lire 4.**

*Dirigersi con vaglia postale alla Tip.* EREDI BOTTA **in Torino, via D'Angennes — in Firenze, via del Castellaccio.**

---

# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento:*

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | L. | 42 | 22 | 12 |
| Per le provincie del Regno | » | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | » | 58 | 31 | 17 |
| Roma (franco ai confini) | » | 52 | 27 | 15 |
| Francia | » | 82 | 48 | 27 |
| Inghilterra, Belgio, Austria e Germ. | » | 112 | 60 | 35 |
| Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale | » | 82 | 44 | 24 |

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

*Le associazioni si ricevono alla Tipografia*

# EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

*Palermo* . . . . . . . da Pedone-Lauriel.
*Cremona* . . . . . . . da Feraboli Giuseppe.
*Biella* . . . . . . . . da Flecchia Giacomo.
*Bra* . . . . . . . . . da Giordana.
*Cuneo* . . . . . . . . da Merlo Carlo.
*Casale* . . . . . . . . da Rolando fratelli.
*Novara* . . . . . . . da Rusconi Pasquale.
*Vercelli* . . . . . . . da Vallieri Giuseppe.
*Sassari* . . . . . . . da Bellieni.
*Reggio Emilia* . . . . da Barbieri Giuseppe.
*Bergamo* . . . . . . . da Bolis fratelli.
*Asti* . . . . . . . . . da Borgo e Raspi.
*Cagliari* . . . . . . . da Cugia.
*Ivrea* . . . . . . . . da Fausto Luigi Curbis.
*Venezia* . . . . . . . da Münster H. F. et M.
*Padova* . . . . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
*Verona* . . . . . . . dalla libreria *Alla Minerva.*
*Treviso* . . . . . . . dalla libreria Zoppelli.
*Vicenza* . . . . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
*Udine* . . . . . . . . da Gambierasi.
*Parma* . . . . . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
*Brescia* . . . . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
*Napoli* . . . . . . . da De Angelis libraio.
*Milano* . . . . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
*Genova* . . . . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
*Livorno* . . . . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
*Pisa* . . . . . . . . da Federighi Giuseppe.
*Siena* . . . . . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
*Lucca* . . . . . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
*Pistoia* . . . . . . . da Jacomelli Amadio.
*Pescia* . . . . . . . da Papini Francesco.
*Prato* . . . . . . . . da Ballerini Sabatino.
*Cortona* . . . . . . . da Mariottini Angelo.
*Bologna* . . . . . . . da Marsigli e Rocchi

---

PER

# Cessazione di Commercio

Rimettesi **un antico e bene avviato Negozio di Oreficeria e Argenteria** di recente addobbato a nuovo, sotto la Ditta ***Bertero*** *Successore Lasagno*, in via Doragrossa, casa Pamparato, vicino alla piazza Castello, in Torino.

**PER LE CONDIZIONI**

Dirigersi al signor ***Antonio Guadagnini,*** *negoziante di musica, di corde armoniche e di strumenti musicali,* in via Po, sotto i portici di San Francesco da Paola in TORINO.

---

FIRENZE *Borgo Ognissanti* **FRATELLI PELLAS EDTIORI** GENOVA *piazza S. Marta*

TIPOGRAFI-LITOGRAFI

IL

# CORRIERE MERCANTILE

**GIORNALE POLITICO COMMERCIALE QUOTIDIANO CHE SI PUBBLICA IN GENOVA**

**ANNO XLIII.**

**Per la Toscana**

PER UN ANNO L. 50 — PER SEI MESI L. 26 — PER TRE MESI L. 14.

Le associazioni si ricevono dai suddetti editori in Firenze, via Borgo Ognissanti, palazzo Bonaini, presso il Prato.

---

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.